

**DOMENICA  
DELLE PALME**

**Anno A  
17 aprile 2011**



## Protagonisti della Passione

**G.** La Quaresima sta per giungere al suo culmine e domenica ha inizio la Settimana Santa. I giorni che seguiranno ci condurranno a celebrare la Risurrezione del Signore, la sua vittoria sulla morte. Ma prima di gioire della sua gloria di risorto, dobbiamo vivere con lui gli avvenimenti che l'hanno preceduta: la sua passione e la sua morte. Mettiamoci con silenzio e raccoglimento sui suoi passi, ascoltiamo ancora una volta il racconto del tradimento, dell'umiliazione, della sofferenza estrema e dell'agonia in croce. Lui è con noi quando ci chiama ad affrontare i tempi difficili della prova, del sacrificio, della sofferenza e della morte.

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

### Canto

**G.** Cristo, come ogni uomo, affronta la morte. Ma la affronta con sovrana libertà, con disponibilità amorosa alla volontà del Padre. La contemplazione del mistero della nostra redenzione si imprime nel nostro cuore e lo prepara ad accogliere la gioia della Pasqua.

*(S) La passione del Signore*

**G. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,14- 27,66)**

*Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo:*

*(S) «Sei tu il re dei Giudei?»*

*Gesù rispose*

*(S) «Tu lo dici»*

*E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse:*

*(S) «Non senti quante cose attestano contro di te?»*

*Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro:*

*(S) «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?»*

*Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia....Quelli risposero:*

*(S) «Barabba!»*

*Disse loro Pilato:*

*(S) «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?»*

*Tutti gli risposero:*

*(S) «Sia crocifisso!»*

*Ed egli aggiunse:*

*(S) «Ma che male ha fatto?»*

*Essi allora urlarono:*

*(S) «Sia crocifisso!»*

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla:

(S) «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!»

E tutto il popolo rispose:

(S) «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli»

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso....Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano:

(S) «Salve, re dei Giudei!»

E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. ...Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo:

(S) «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso!

Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

...Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:

(S) «Eli, Eli, lemà sabactàni?»

Che significa:

(S) «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:

(S) «Costui chiama Elia»

E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano:

(S) «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!»

E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:

(S) «Davvero costui era Figlio di Dio!»

Parola di Dio

(S) **La passione del Signore ci mette in silenzio. Un silenzio più profondo della molteplicità di voci che sempre ci circonda, anzi, solitamente ci abita.**

**Nasce nel cuore una domanda cui non è possibile sottrarsi: perché?**

**La risposta ci è data da Gesù stesso che dice: «Questo è il mio sangue versato per molti, in remissione dei peccati» (Mt 26,28). Contempliamo il Figlio dell'uomo,**

**Signore glorioso, per noi umiliato, schernito, percosso.**

**Guardiamo al Figlio di Dio, che non è sceso dalla croce cercando di salvare se stesso, ma ad essa è rimasto confitto, salvando tutti noi. Fedele al disegno del Padre, fedele all'amore per l'uomo, ha preso su di sé l'estremo abbandono dovuto al peccato, perché noi, liberati, potessimo gustare la gioia della comunione con Dio.**

**Si scuota la terra della nostra consueta indifferenza, si spezzino le rocce dei cuori induriti.**

**La grazia della passione di Cristo oggi ci è offerta. Nel nome di Gesù pieghiamo anche noi le ginocchia e in silenzio, umilmente, deponiamo il nostro peccato ai piedi della sua croce gloriosa, della sua croce d'amore.**

### **Tutti**

**Il tuo volto, Signore Gesù, è il volto del Dio dell'umiltà che ci ama fino a spogliarsi, fino a rendersi povero in mezzo a noi. Il tuo volto è il volto del nostro dolore, della nostra solitudine, della nostra angoscia, della nostra morte**

*che tu hai voluto assumere perché non fossimo più soli e disperati.  
Fa' che impariamo a riconoscere questa sconcertante rivelazione della tua onnipotenza,  
l'onnipotenza di chi ama fino a condividere la sofferenza, fino a lasciarsi crocifiggere per nostro amore.  
Insegnaci che cosa significa amare come tu ci ami, per accettare in silenzio di partecipare al tuo mistero  
di passione e morte e gustare con te e in te la gioia della vittoria piena e totale sulla divisione,  
sul peccato e sulla morte. Amen*

## **Adorazione silenziosa**

**G. Grande e Santa Settimana Santa.** Diamo inizio alla memoria dei giorni santi della nostra redenzione accompagnando trionfalmente il Signore nostro Gesù Cristo al luogo del combattimento.

*(S) «Benedetto colui che viene nel nome del Signore».  
Benedetto colui che viene a caricarsi del peso dei nostri peccati.  
Benedetto colui che va alla morte per toglierle il pungiglione e donare ai fratelli la vita eterna.*

**1L** Mentre si appresta ad andare al luogo del combattimento, Gesù ci raccomanda:

*(S) «Restate qui e vegliate con me».*

Statemi vicino e vegliate. Non vi dico di vegliare per me, ma con me. Io combatterò per me e per voi, per questa mia carne assunta da voi e per tutta l'umanità, ma voi restate accanto. Voi siete carne della mia carne, voi siete la mia sposa per la quale io do la vita, voi mi appartenete come io appartengo a voi, non potete essere separati da me. Io combatterò e voi in me vincerete, io pregherò e voi ne sentirete l'effetto benefico, io andrò alla morte e voi con me risorgerete. Intanto, dunque, «restate qui e vegliate con me». Gesù, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo:

*(S) «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».*

Ecco perché è necessario che rimaniamo accanto a Cristo e che vegliamo con lui: dobbiamo imparare a pregare, a parlare con il Padre usando la sua stessa lingua. La lingua di Cristo, infatti, non è quella degli uomini. Quando questi pregano, chiedono, pretendendo che Dio faccia secondo i loro desideri. Cristo espone sì le aspettative della carne, ma fa pure udire la voce potente dello spirito e dice:

*(S) «Non come voglio io, ma come vuoi tu!».*

È necessario che noi, la sposa di Cristo, gli stiamo accanto, facciamo nostro tutto ciò che è suo, così come lui ha fatto suo tutto ciò che era nostro. La sua preghiera deve diventare la nostra preghiera affinché, ascoltati ed esauditi dal Padre, possiamo seguire il nostro Sposo e giungere là dove lui è. Gesù tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro:

*(S) «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».*

Il Signore ci rimprovera per la nostra sonnolenza. Il suo non è però un rimbrotto aspro ma una pressante esortazione che gli sgorga da quel cuore già spaccato per amore nostro (cf Lc 22,44). Egli sa che «il nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare» (1 Pt 5,8-9) e per poterlo fare appesantisce la vita dell'uomo con lo scoraggiamento, la tristezza, la noia, l'impazienza, la ribellione, con l'amore per il mondo e le comodità. Gesù conosce tutto questo e sa anche come facilmente la carne tenda a soffocare lo spirito mediante tutte le sue pretese e le sue continue richieste di sonno, di cibo, di onori, di piaceri, sempre esigendo senza mai placarsi soddisfatta, per questo ci esorta e incoraggia:

*(S) «Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione».*

Vedendo la reale incapacità degli apostoli a vegliare con lui, alla fine Gesù dice: «Dormite ormai e riposare!». Ho vegliato, ho combattuto e ho vinto. Non c'è più alcun pericolo per voi. Fin che restate con me io sarò il vostro difensore. Non temete. Non c'è più bisogno di rifugiarsi nel sonno per paura di ciò che sta per accadere. Ormai ho vinto. «Alzatevi, andiamo».

*(S) Andiamo, fratelli, con Cristo incontro alla vita che il Padre ci ha dato.*

*Finché restiamo accanto a lui non dobbiamo temere: se dormiamo egli veglia, se cadiamo egli ci rialza, se abbiamo paura egli ci incoraggia, se moriamo con lui egli ci risuscita e ci introduce nel suo regno.*

*Nella nostra vita, Gesù, non è una presenza come le altre; è la presenza, la sola che sia totale e continua.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Gesù, Tu sei la presenza di Dio, di una protezione sovrana; la presenza dell'Amico, pieno di comprensione umana. Tu sei presenza creatrice che forma il mio essere ad ogni istante, e presenza liberatrice, che salvandomi mi ricrea. Tu sei presenza al mio spirito con la luce del tuo Vangelo che illumina il mio destino con la gioia della verità. Tu sei presenza al mio cuore con l'infinito tuo amore, presenza che è promessa di una felice eternità.*

### **Canto**

**G. Grande e Santa Settimana Santa,** Gesù entra a Gerusalemme.

**2L** Con Gesù che entra in Gerusalemme, il cristiano è in cammino verso Gerusalemme che è, insieme, croce e risurrezione. «Osanna!», preludio del prossimo «Crucifige!», è la storia dell'uomo tra applausi e maledizioni.

*(S) Quale è la maniera migliore per salvaguardare la propria pace?*

Gesù entra in Gerusalemme ben consapevole di ciò che l'attende, non si illude dell'omaggio. Il cristiano è realista. Entriamo nella settimana santa: quali sono le disposizioni necessarie?

*(S) Come intendiamo vivere questi giorni uniti a Gesù?*

I semplici e gli umili riconoscono Gesù come il Messia, il problema cristiano è sempre questo: accettare Gesù per quello che è.

*(S) Chi è Gesù per noi?*

Dobbiamo pronunciarci sul suo conto con verità e franchezza per non essere, come la folla, pronti a passare dall'osanna al crocifige. Dobbiamo chiederci se davvero siamo disposti a imboccare con il Maestro e Signore nostro la via dell'amore. Se i discepoli di allora, che avevano toccato il Verbo della vita, non hanno compreso, anzi hanno abbandonato e tradito Gesù, come possiamo presumere di restare fedeli noi, lusingati come siamo dalle mille sirene che ci offrono una felicità a buon mercato?

*(S) Oseremo tenere lo sguardo fisso su di lui, almeno in questi giorni santi, per non dare una mano a chi tenta di soffocare l'amore?*

Eppure solo ai piedi della croce potrà nascere per noi una fede più matura in Gesù vero uomo e vero Dio, un Dio così innamorato della sua creatura che accetta di morire per amore.

La nostra vita ha bisogno di questa fede per ritrovare la novità dei gesti che solo l'umile amore sa inventare e, per trasfigurare il banale quotidiano in una meravigliosa epifania del regno di Dio che è in mezzo a noi.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Sei un Dio diverso, Signore Gesù, diverso dai nostri pensieri, dalle nostre attese, dai nostri sogni pii.  
Sei un assurdo per la nostra razionalità, un Dio impossibile da catalogare.  
E di un Dio così, non "comodo", come vorremmo, il potere non sa che farsene.  
Può solo tentare di eliminarti, e ci prova, ieri come oggi e domani.  
Chi cerca e ha fede in un Dio che porta la croce? Sei decisamente fastidioso e, ancor più, assurdo!  
Ma se faccio spazio all'amore, se interrogo davvero ogni creatura, se amo per poter capire,  
allora tutto è chiaro: tu sei l'Amore crocifisso!  
Solo Dio può amar così! Tu, il mio assurdo. Tu, follia d'amore, che mi fa comprendere la vita,  
oggi, domani e nell'eternità!  
Donami di unirmi a te nell'abbandono fidente di chi si affida, come un bimbo, alle mani del Padre,  
sicuro che l'ultima parola non sarà quella della morte, ma la gioia e il trionfo.*

### **Canto**

**G. Grande e Santa Settimana Santa**, volgiamo lo sguardo a colui che hanno trafitto. Sembra d'essere a Gerusalemme, in «quei» giorni.

**3L** A Messa si legge il Passio. Prete e laici danno voce e vita ai personaggi di allora, respirano l'aria di luoghi tante volte ridetti, la via dolorosa e il Golgota, il sinedrio e l'orto degli Ulivi. La lunga narrazione restituisce alla memoria frasi già ascoltate e riascoltate, ma stavolta vestite di carne. Ci si sente trasportati laggiù, allora. Perché quei fatti ci includono.

*(S) Ci siamo anche noi nelle pagine del Passio:  
è il diario di tanti giorni della nostra vita. C'è da specchiarsi.*

Ecco Giuda. Forse che a volte non abbiamo tradito come lui? Certo, senza mandare a morte nessuno: ma quanti amici perduti, quante parole mancate, quanta spregiudicatezza nella carriera. E non ci è mai accaduto, proprio mai, di abbracciare qualcuno dopo averlo in qualche modo venduto?

*(S) Gesù, Giuda ti ha tradito, ti ha venduto per trenta denari.*

### **Tutti**

*Io non l'avrei fatto...  
Eppure mi capita spesso di fare come Giuda*

E i discepoli inconsapevoli: prima proclamatori di solenni impegni, poi addormentati nel momento del bisogno, infine fuggiaschi e bugiardi. Sì, anche lì ci si specchia. Ogni domenica spezziamo il pane con Gesù, tra promesse di fedeltà, amore, carità, testimonianza. Ma fuori dal cenacolo ci addormentiamo davanti alla tivù, sfuggiamo il difficile, il rischioso. O giochiamo a far gli emancipati, alla faccia del Vangelo e dei comandamenti.

*(S) Gesù, ti hanno fatto portare la croce. Ma come fanno a non capire che sei innocente?*

### **Tutti**

*Io sarei stato al tuo fianco.  
Eppure non voglio mai aiutare gli altri a portare i loro pesi.*

Simili a Pietro, in certi ambienti e cortili, neghiamo di conoscere Gesù: non è alla moda, o può farci perdere qualcosa. Vestiamo spesso i panni di Caifa, degli scribi e anziani, di Pilato.

*(S) Gesù, Pietro ti ha rinnegato, Pilato se ne è lavato le mani, ti hanno abbandonato.*

**Tutti**

*Io non l'avrei fatto...*

*Eppure mi capita spesso di fare come Pietro, come Pilato.*

Ci piace giudicare, riunire il sinedrio e stracciarci le vesti, far flagellare tutti coloro dei quali non comprendiamo la vita e le scelte, i « diversi » in qualche modo da noi. E abbiamo la curiosità petulante della serva del sommo sacerdote, che vuol dimostrare di saperne più degli altri. Siamo anche la folla dimentica del bene ricevuto, inebriata dall'altrui sofferenza che diventa spettacolo.

Francamente: ci appassiona di più il meritato successo di qualcuno o il suo fallimento, possibilmente con infamia e manette? E non siamo tentati, almeno, di dire al caduto: «Adesso prova a salvarti»?

**(S) *Gesù, sei caduto sotto il peso della croce. Ma perché non ti hanno sorretto?***

**Tutti**

*Io sarei intervenuto.*

*Eppure molte volte dico: "Se l'è voluta, io mi faccio i fatti miei".*

Ma il Passio ci restituisce anche la parte migliore di noi stessi. Nella figura di Simone di Cirene dalle spalle robuste, nella preghiera e nella contrizione sincera del buon ladrone, nell'umiltà del centurione convertito che china il capo davanti a colui che ha crocifisso... La nostra esistenza è fatta anche di coraggiosa partecipazione ai dolori degli altri, di presenza accanto a chi ha bisogno, di cristiana pietà. Come le donne sotto la croce, come Giuseppe d'Arimatea.

**(S) *Gesù, sei morto in croce per noi. Perché pagare per gli altri?***

**Tutti**

*Io non sono capace di dare la vita per gli altri, ma voglio che siano loro a darla per me.*

Quando tacciono le voci del Passio siamo davvero laggìù: sappiamo di nuovo che Pasqua è anche la nostra via. E allora ci è chiaro che non basta far la comunione almeno una volta nell'anno. No, in questa vicenda della passione di Gesù bisogna indossare i panni giusti. Scegliere da che parte stare, una volta per sempre. Sappiamo che si deve. E il Passio ci garantisce che «si può», anche dopo aver sbagliato, anche dopo essere scappati.

**Tutti**

*Gesù, Tu a Pasqua risorgerai. Io posso e voglio solo pregarti così:*

*"Fammi morire con Te, per risorgere con Te!"*

## **Pregiere spontanee**

### **Padre nostro**

**G. Grande e Santa Settimana Santa.** La Chiesa, coi suoi riti solenni, ci metterà davanti la vicenda di Cristo, tutta da contemplare e da imitare.

**(S) "Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza. Egli morì per noi, lasciando un esempio. Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia"**

Come in un unico atto sarà reso presente ed efficace tutto il Mistero della morte e risurrezione del Signore perché vi possiamo attingere la grazia del nostro rinnovamento. In questi giorni, potremmo forse lasciarci coinvolgere dalle celebrazioni ricche e suggestive: in fondo, i riti della Settimana Santa hanno mantenuto un fascino particolare. Ma questo sarebbe ancora troppo poco: se vogliamo, possiamo fare di più. Se vogliamo, in questi giorni santi possiamo guardare negli occhi morenti di Gesù, e così scorgere anche noi la

mano buona di Dio che ci ricuce i vestiti strappati. Allora, anche noi potremo attraversare i cieli, questo cielo chiuso e senza speranza; e ci sarà di nuovo donato un futuro, di nuovo avremo una speranza. Perché finalmente sapremo che Dio si chiama Padre; e ci basterà per sempre.

*(S) Venite, e saliamo insieme sul monte degli Ulivi, e andiamo incontro a Cristo che oggi ritorna da Betania e si avvicina spontaneamente alla venerabile e beata passione, per compiere il mistero della nostra salvezza. Viene di sua spontanea volontà verso Gerusalemme.*

### **Tutti**

*Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione, e imitiamo coloro che gli andarono incontro. Non però per stendere davanti al suo cammino rami d'olivo o di palme, tappeti o altre cose del genere, ma come per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione dinanzi ai suoi piedi le nostre persone. Accogliamo così il Verbo di Dio che si avvanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Egli, che è la mansuetudine stessa, gode di venire a noi mansueto. Sale, per così dire, sopra il crepuscolo del nostro orgoglio, o meglio entra nell'ombra della nostra infinita bassezza, si fa nostro intimo, diventa uno di noi per sollevarci e ricondurci a sé.*

*Stendiamo, dunque, umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, di lui stesso, poichè "quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti" di Cristo e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese.*

*(Andrea di Creta)*

### **Canto**